

L'ambasciatore di Bonn a Mosca richiamato d'urgenza da Adenauer

In decima pagina il nostro servizio

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UOMINI MASCHERATI RAPINANO UNA BANCA

In quinta pagina le nostre informazioni

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 61

SABATO 3 MARZO 1962

## L'ESPOSIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLE CAMERE

# Dal programma di Fanfani non emerge una linea di coraggioso rinnovamento

### Il gruppo d.c. diviso in due nell'elezione di Zaccagnini

### Il giudizio di Togliatti

Il compagno Togliatti ha rilasciato questa dichiarazione sul discorso di Fanfani: «Per la parte che ci riguarda, le dichiarazioni dell'on. Fanfani si muovono tra le banalità e una palese controraffazione. E' una banalità dire che il governo cerca di ridurre le basi dei partiti che gli si oppongono, e viceversa. Quanto al richiamo a tentativi di accostare agli ordinamenti democratici, vorrei ricordare che, dal 1946 in poi, due tentativi sono stati fatti di accostare agli ordinamenti democratici. Il primo si ebbe con la legge truffa, punto di partenza di un discutibile progetto di instaurazione di un regime totalitario di partito. Il secondo si ebbe nel 1950, col governo

Tambroni. L'una e l'altra volta, noi fummo all'avanguardia della difesa dell'ordinamento democratico e repubblicano. E' l'unico tentativo di sovvertire questo ordinamento partito dal partito e dal governo democristiano. A parte questo punto, che era di rito, come una giaculatoria, in tutte le dichiarazioni governative, noi non abbiamo mai visto che si esigono una soluzione. Non mi è risultata chiara, invece, la volontà del nuovo governo di affrontare i problemi che si sono posti, e che esigono una soluzione, con misure concrete, immediate e coraggiose».

### Aggiornamento non svolta

Non si può dire che lo on. Fanfani si sia presentato alle Camere con un programma sicuro. A vederlo, certo ha contribuito alla campagna orchestrata da tutte le destre in questi giorni. Forse avrà contribuito anche la spaccatura che si è determinata nel gruppo dei deputati democristiani in occasione della elezione a capo gruppo del fanfaniano Zaccagnini. O infine avrà influito la composizione stessa del suo governo (Fanfani unita con Segni e Piccioni ai lati, con Gui di fronte, con la figura caratteristica di Andreotti che faceva spicco tra gli altri ministri). Certo è che Fanfani non ha esposto il suo programma e i suoi propositi in termini di «svolta» di indirizzo realmente nuovo, quanto piuttosto di «continuità» e «aggiornamento».

Sulla politica estera accenti di autonomia sono stati messi, con qualche riferimento concreto ai problemi del disarmo, per esempio. Ma insufficienze, contraddizioni e punti seccamente negativi sono venuti fuori anche nella sostanza, oltreché nel tono. In particolare sull'ordinamento regionale, oltre all'impostazione burocratica e non democratica del problema, Fanfani ha detto chiaramente che non verrà realizzato mediante le previste elezioni di secondo grado se non dopo le elezioni politiche del 1963, quando la Dc spera che la situazione politica generale sia divenuta più favorevole (una pesante allusione al proposito di accentuare le divisioni tra comunisti e socialisti). Sulla scuola ha prospettato evidenti concessioni e limitazioni dell'attuale specie nel settore della scuola materna (e non ha neppure sfiorato il problema di una riforma democratica quale è intesa da tutte le forze della sinistra laica). Sulla censura non ha pronunciato più di dieci parole, che implicano il proposito di mantenere una censura amministrativa almeno parziale. E così per altri aspetti del programma.

In generale non è emerso un indirizzo realmente nuovo, la volontà politica di arrivare a soluzioni adeguate: adeguate alle profonde esigenze del paese, alla spinta che viene dalle masse popolari e dalle forze della sinistra perché non solo si affrontino i problemi-chiave della situazione italiana ma perché si dia ad essi il prestigio di aver ordinato una nuova prospettiva generale che muti i rapporti di classe e politici nel nostro paese. E questi limiti sono apparsi tanto più evidenti in quanto Fanfani ha continuato a battere sugli sperati traquilli anticomunisti della sua politica, si è preoccupato di attenuare il valore di novità della sua maggioranza riferendosi solo alle esplosioni atomiche atmosferiche, Kennedy, il quale ha fatto questo annuncio nel corso del suo discorso televisivo alla nazione durante i giorni scorsi, ha parlato di aver ordinato una serie di esperimenti atmosferici che dovranno aver luogo al disopra dell'Oceano Pacifico non appena verranno completati i preparativi — cioè verso la fine di aprile — e che dovranno condursi al più presto possibile, ossia nel giro di due o tre mesi. Buona parte dell'arsenale atomico degli Stati Uniti — ha sostenuto il presidente — si basa su testate nucleari che non sono mai state collaudate nelle presunte condizioni d'impiego in guerra. Fra l'altro, i tecnici starebbero cercando di

Le truppe si affiancano alle provocazioni dell'OAS per rendere sempre più difficile la pace in Algeria

## L'esercito francese fa strage nella Casbah

Un'ora di sparatoria - Decine di morti - La folla risponde dai tetti - Ripresa degli attentati a Parigi



ALGERI - Le truppe francesi hanno sostenuto una vera battaglia nella Casbah di Algeri. Nella foto: due zuppi danno la caccia ai musulmani (Teletexto ANSA - L'Unità)

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 2. — I bagni di sangue in Algeria si ripetono con tragica regolarità. Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, le truppe francesi hanno fatto irruzione nella Casbah di Algeri, scatenando una vera e propria battaglia durata più di una ora. Il pretesto evocato questa volta è stato quello dell'uccisione di un militare nei pressi della cattedrale della capitale algerina. In realtà, le truppe impiegate nell'operazione sono zuppi fatti giungere dalle zone dell'interno: «siamo appena rientrati dalla zona di guerra — ha detto uno di loro — e vedere queste canaglie ci fa vomitare». Mentre il comando della polizia ha ordinato a tutte le sue auto e ai reparti di gendarmi di ritirarsi dalla zona («è lasciato fare all'esercito») esse hanno isolato la Casbah con cordoni di soldati e filo spinato. Quindi alcuni reparti sono penetrati nel quartiere arabo, dando inizio ad una spaventosa caccia all'uomo alla quale gli algerini hanno risposto con coraggio e decisione. Per oltre un'ora si sono udite esplosioni e il rumore delle bombe a mano, le raffiche delle mitragliatrici e il crepitio della fucileria. Gli algerini appostati sui tetti, hanno respinto l'aggressione nel corso della quale sarebbero morte alcune decine di persone. Anche a Orano infuriò la battaglia e si conta un morto ogni quarto d'ora. Le violenze furono conclamate all'Alba. Prendiamo un momento qualsiasi della giornata: ore 9.30: un musulmano viene ucciso da una macchina sconsigliata; ore 9.45: un operaio viene assassinato in circostanze identiche; ore 10: nel quartiere di S. Antonio si scopre un cadavere; ore 11.15: linchito un musulmano nella città nuova; ore

11.25: ferito un europeo; ore 11.35: due musulmani feriti e un europeo ucciso; 11.40: mitragliato un camion militare; tra le 12.20 e le 14.35: sette feriti in varie sparatorie; 14.40: un soldato che portava il rancio viene ucciso. RUBENS TEDESCHI

(Continua in 10, pag. 8, col.)

### Grave provocazione dei fascisti a Mers-el-Kebir

(Dal nostro inviato speciale)

TUNISI, 2 (S. T.). — L'agenzia di stampa algerina ha rivelato oggi che l'assassino di una donna e due bambini compiuto ieri a Mers-el-Kebir è opera di provocatori fascisti. I nuovi morti, con la complicità delle forze reazionarie dell'esercito francese — scrive l'agenzia — hanno montato la più ignobile delle provocazioni. Per far dimenticare l'orribile massacro di 37 algerini a Orano, degli assassini hanno sacrificato a Mers-el-Kebir una giovane donna e i suoi due bambini, per presentare questo delitto in un'infame campagna di propaganda. L'orrore di tale delitto, attribuito ad algerini, doveva scatenare la collera. Qualche momento dopo, infatti, 12 algerini erano uccisi ed una ventina feriti dalle truppe francesi, unite contro il partito al fascista, armati per la circostanza. Degli appartamenti, dove abitavano degli algerini sono stati saccheggiati i bagli agitati europei, questi saccheggi chiariscono brutalmente il vero carattere dell'operazione di provocazione».

In 10.ma pagina:

Il servizio da Tunisi di SAVERIO TUTINO  
« Ripresi i contatti segreti tra il GPRA e la Francia »

### Il potere nelle mani dei militari

## Colpo di stato in Birmania: arrestato U-Nu



(Dal nostro inviato speciale)

TUNISI, 2 (S. T.). — Un colpo di stato ad opera dei militari capeggiati dal comandante in capo dell'esercito, gen. Ne Win (il quale fra il '58 e il '60 fu anche capo del governo) ha rovesciato la notte scorsa in Birmania il legittimo governo del premier U Nu, conosciuto in tutto il mondo come uno dei più coerenti assertori del neutralismo e della coesistenza. Il colpo di stato è stato portato a compimento senza colpo ferire, al termine di una lunga preparazione, come è facile desumere dalla rapidità con la quale i reparti specializzati dell'esercito hanno occupato, nelle prime ore del mattino, gli edifici pubblici principali, accerchiato il Parlamento e il Palazzo del governo, fatto irruzione nelle abitazioni del primo ministro e degli altri componenti del gabinetto birmano: la maggior parte dei quali si trovano adesso agli arresti, in comandi di polizia o nelle rispettive abitazioni.

Dove sia U Nu nessuno è riuscito a sapere. Il premier birmano è stato arrestato poco prima delle 2 di stamane, cioè prima che scattasse il dispositivo del colpo di stato. Egli è stato visto da qualcuno dei suoi collaboratori in un ufficio del quartier generale dell'esercito; ma nessuna notizia certa è stata successivamente appresa sulla sua sorte. Si trovano detenuti nelle mani dei militari di Ne Win il ministro degli esteri Sao Kun Kio, il ministro dell'agricoltura Ti Ki Tin



Se l'Unione Sovietica non accetta le condizioni americane per la tregua

## Kennedy annuncia ufficialmente le esplosioni "H", a fine aprile

Le esplosioni avranno luogo nel Pacifico - Il governo giapponese riunito per protestare contro la decisione americana - Radio Mosca: un sabotaggio alle trattative

WASHINGTON, 2. — Come previsto, il presidente Kennedy ha annunciato questa sera la decisione del governo americano di riprendere le esplosioni atomiche atmosferiche, Kennedy, il quale ha fatto questo annuncio nel corso del suo discorso televisivo alla nazione durante i giorni scorsi, ha parlato di aver ordinato una serie di esperimenti atmosferici che dovranno aver luogo al disopra dell'Oceano Pacifico non appena verranno completati i preparativi — cioè verso la fine di aprile — e che dovranno condursi al più presto possibile, ossia nel giro di due o tre mesi. Buona parte dell'arsenale atomico degli Stati Uniti — ha sostenuto il presidente — si basa su testate nucleari che non sono mai state collaudate nelle presunte condizioni d'impiego in guerra. Fra l'altro, i tecnici starebbero cercando di

definire la realizzazione di un missile anti-missile a testata atomica, destinato a difendere l'America da eventuali attacchi con telecamere. Dello stesso, Kennedy ha cercato di rigettare sulla URSS, l'eventuale responsabilità per questa ripresa. Infatti il presidente ha dichiarato che questi esperimenti avranno luogo soltanto se la URSS non accetterà di firmare un trattato per la messa al bando delle esplosioni nucleari. «In mancanza di un accordo che metta fine agli esperimenti per la seconda metà di aprile — ha detto Kennedy — noi proseguiremo i negoziati per cercare nuove vie di intesa, ma dovremo procedere anche con i nostri esperimenti. Se la URSS, d'altra parte, accettasse il trattato nel primo mese di trattative, questo fatto — ha proseguito il presidente americano —

passo avanti verso la pace e sia io che il premier britannico saremmo disposti ad un incontro con il presidente Kennedy a Ginevra per la firma dell'accordo». Kennedy ha poi annunciato, per la conferenza di Ginevra la presentazione da parte degli USA, di «una serie di punti concreti» sui quali peraltro non ha fornito indiscrezioni. In realtà, il tentativo di Kennedy di fare credere che l'URSS si opporrebbe ad un accordo e che pertanto le esplosioni americane sarebbero giustificate fa a pugni con la verità. E' noto che il governo sovietico ha proposto più volte la firma di un accordo per la messa al bando degli esperimenti e che se ciò non è avvenuto è stato soltanto per la pretesa degli occidentali di istituire un controllo e proprio sistema di spionaggio «legalizzato», assai

### Sull'incontro dei capi di governo a Ginevra

## Consegnata a Fanfani la risposta di Krusciov

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 2. — Anche Fanfani, come Kennedy, Macmillan e De Gaulle ha ricevuto la replica di Krusciov, il cui testo è pubblicato stasera dalle Isole. Insieme alla lettera del primo ministro italiano del 16 febbraio. Alle argomentazioni di Fanfani, non molto diverse da quelle di Macmillan, anche se più possibilistiche quanto al vertice ginevrino, Krusciov risponde ribadendo il suo punto di vista: « Voi non ritenete — egli scrive — di accettare la nostra proposta per l'apertura della conferenza sul disarmo a Ginevra al più alto livello e preferite appoggiare la nostra

perché investe quel delicato settore che presiede alla sua sicurezza. E' ovvio che tutti vogliono mantenere questo settore il più lontano possibile da occhi estranei. Non viate il problema del disarmo alla sua soluzione è necessario un determinato grado di fiducia e di sincerità? Questa fiducia non può essere ottenuta da coloro che risultano investiti della più alta responsabilità nei confronti della sicurezza dei rispettivi popoli e paesi. Non c'è dunque bisogno di dimostrare che proprio i capi di governo e di Stato possono manifestare nei contatti per-



L'on. Zaccagnini, candidato della segreteria dc, è stato eletto presidente del gruppo della Camera con 140 voti; ma il candidato della destra, Scalfaro, ne ha avuti ben 99.